

La Basilicata era una Regione che in questi sei anni non ero mai riuscita a visitare. Arrivare oggi a Valsinni “Capitale d’Europa della cultura per un giorno” e domani essere a Matera nominata “Capitale Europea della Cultura 2019” peraltro a poche settimane dello scadere del mio secondo mandato di Presidente, completa quella bellissima “collana di perle”, che peraltro mi è stata regalata sabato scorso all’ultimo Consiglio Nazionale, tra tanta commozione.

Sono onorata di aver ricevuto quindi l’invito dal Segretario Regionale della Basilicata Vincenzo Clemente e dalla Comunità di Valsinni, perché mi ha dato la possibilità di poter conoscere questo luogo ricco di storia, di tradizioni, di cultura, diventato PARCO LETTERARIO grazie all’influenza dei sonetti di Elisabetta Morra.

Già tutto questo basterebbe per essere qui, ma in realtà il vero motivo il vero valore aggiunto della giornata, è che la Comunità Masci di Valsinni ha dato la possibilità di riflettere su un tema fondamentale, anzi vitale: L’ACQUA, quale BENE PRIMARIO DA RISPETTARE E DA TUTELARE.

Abbiamo ben appreso che il percorso rispetto al tema dell’acqua quale risorsa da tutelare, si è articolato in più tappe, dalla proiezione del FILM, ai laboratori, ai giochi, al concorso di poesia rivolto agli alunni della scuola primaria, e questa tavola rotonda dagli apporti qualificati da parte dei relatori e del coordinatore che saluto con cordialità.

**"Aprire il futuro"** era lo slogan scelto da Matera per la sua candidatura, con la motivazione che *“ossessionati dall’eterno presente nel quale siamo immersi, non si riesce guardare lontano ed impegnarsi per le generazioni future”*.

Ed è proprio questo il maggior impegno culturale quello di attivare percorsi educativi e nuovi stili di vita, affinché possiamo consegnare alle nuove generazioni, non UNO SCARTO DI MONDO, ma un mondo ANCORA ABITABILE!

Dal 52 Rapporto del rapporto del Censis, emerge l’Italia come un Paese deluso e depresso, forse tradito da promesse non mantenute; e su questo scenario si innestano altre problematiche globali, che direttamente o indirettamente, incidono nel vivere dando mordente a questo malessere.

**Prima tra tutte la problematica ambientale.** È noto l’inquinamento dei mari, dell’aria, del suolo, l’effetto serra, l’estinzione di specie animali, lo sfruttamento delle risorse naturali, la diminuzione delle acque dolci.

Ma dovevamo aspettare i giovani che a migliaia scendessero nelle piazze di tutti i Paesi come è successo anche ieri, e capitanati da Greta, l'attivista sedicenne svedese, per comprendere che siamo ormai al capolinea?

Ecco perchè il tema di questo convegno, l'ACQUA non è un tema qualunque ma è il tema del nostro vivere e della sopravvivenza del nostro pianeta.

Vi propongo un'immagine. Dei naufraghi su un'imbarcazione e senza acqua. Sono a rischio della vita, a motivo della sete; eppure, tutt'intorno, di acqua ce n'è, e tanta: ci navigano sopra! Ma non è acqua che possano bere.

Di tanta acqua che c'è sul pianeta Terra (si stima 1,4 miliardi di miliardi di tonnellate) solo poca, molto poca, è disponibile per dissetare noi genere umano, gli animali e le piante.

L'acqua si sta esaurendo. Se non la utilizziamo saggiamente, se non la manteniamo pulita e se non la dividiamo equamente, presto tutto il mondo sarà costretto ad affrontare la scarsità d'acqua perchè esistono alternative al petrolio ma non all'acqua!

Il fatto è che l'acqua non nasce potabile: le piogge sono intermittenti, distribuite in modo non omogeneo, qualche volta sono acide, sempre povere di sali minerali. Potabile lo diventa. Ed il cammino che fa per diventarlo è pieno di insidie e dura molto tempo.

Questa realtà esige, da parte di tutti, consapevolezza, attenzione e comportamenti adeguati e responsabili. Qualcuno ha scritto che spendiamo milioni e milioni per cercare acqua su Marte, ma ben poco facciamo per conservarla qui e per cercarne di più per quelli che hanno sete.

C'è un libro di Vandana Schiva scienziata indiana dal titolo "Le guerre dell'acqua" dove dice che "L'oro blu, questo liquido di cui nessuno di noi può farne a meno, rischia – se non sappiamo gestirlo con responsabilità – di diventare pretesto di prossime guerre, anzi alcune sono già in corso"

Ma sarebbe bello che questo bellissimo percorso culturale che la Comunità di Valsinni ha fatto e ha fatto fare, fosse dedicato a tutte le donne e bambine che ogni giorno, in molti angoli del pianeta, macinano chilometri e chilometri per procurarsi l'acqua, nonchè dedicarlo a tutte quelle realtà che difendono l'acqua dalla grinfie di avidi speculatori per restituirla al suo status di diritto e di bene comune.

(Igiaba Scego scrittrice scrive) *Mia madre, da piccola, era una pastora nomade. Mi racconta sempre che lei e la sua famiglia seguivano il flusso dell'acqua. Il loro itinerario era scandito dalla ricerca dei pozzi. Appena ne trovavano uno si*

*insediavano con le loro capanne smontabili, i loro cammelli e le greggi tutte. Mia madre poi è diventata sedentaria, è passata a Mogadiscio negli anni 70 e poi a Roma, ma non ha mai dimenticato questo rincorrere l'acqua, ovvero il rincorrere alla vita!*

Ma quanti altri argomenti il tema dell'acqua può introdurre:

1. che **L'ACQUA E' UN DIRITTO** ed il fatto che l'acqua sia un diritto deriva dall'insostituibilità di questa risorsa, determinante fonte di vita per ogni essere umano. Gandhi diceva che nel mondo c'è quanto basta per le necessità dell'uomo, ma non per la sua avidità!
2. il tema delle **GUERRE PER L'ACQUA** Ossia i conflitti innescati dalle siccità, eserciti pronti a battersi per il controllo dell'acqua, sono gli scenari che ci aspettano nel futuro immediato.
3. il grande problema dell'acqua inquinata, **DELL'ACQUA AVVELENATA**. La crisi idrica ha tra le sue cause il degrado delle acque attribuibile alle attività umane: inquinamento civile, industriale, agricolo che penetrando nel terreno contamina le falde acquifere, è come inserissero piccole dosi giornaliere di arsenico, nel nostro sistema venoso.
4. ma il tema che ci tocca veramente è quello **DEL CONSUMO E DELLO SPRECO DELL'ACQUA**. L'88% delle risorse idriche è consumato dall'11% della popolazione mondiale. Il nostro consumo è influenzato dall'idea di poter disporre dell'acqua facilmente, basta aprire il rubinetto, avete presente le scene quando nelle nostre case per qualche ora manca l'acqua, diventa un problema pure la doccia!
5. E poi abbiamo l'altro fenomeno **DEI MIGRANTI DELL'ACQUA** ossia i migranti ambientali. Uomini e donne costretti a abbandonare le proprie case ed i luoghi dove sono nati e cresciuti a causa di eventi meteorologici estremi, uragani, tifoni, piogge incessanti.
6. in contrapposizione **ALLA SETE D'ACQUA**, ossia il tema della desertificazione che è un processo irreversibile, causato dalle variazioni climatiche e delle attività umane, che comportano la degradazione dei suoli e la conseguente scomparsa della flora e della fauna.

Ciò che rende bello il deserto, disse il Piccolo Principe è che da qualche parte nasconde un pozzo questo si presta ovviamente ad essere usato anche come metafora!

Grazie a tutti voi, Comunità di Valsinni, Regione Basilicata, per questi sorsi di acqua, che sono sorsi di giustizia per un mondo che ha tanta sete!

Sonia – intervento convegno